



Newsletter

LIFE FOR LASCA

N. 14/2021

Primavera: fiocchi per la lasca

La primavera è il periodo di riproduzione della Lasca: i pesci completano la maturazione dei gameti maschili e femminili e si preparano per la deposizione delle uova e la fecondazione. Proprio in questi giorni quindi sia in Italia, presso l'incubatoio ittico del Parco del Ticino a La Fagiana in Pontevecchio di Magenta, che in Slovenia, presso l'incubatoio del FRIS a Caporetto sul Fiume Isonzo, fervono i preparativi per la riproduzione in cattività.

Quest'anno lo stock di esemplari riproduttori del Parco del Ticino è stato ampliato grazie ad un network attivato tra lo staff del Parco e il team di ricercatori coordinati dal Prof. Francesco Nonnis Marzano del Dipartimento di Scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale dell'Università di Parma che ha permesso di recuperare alcuni esemplari riproduttori in territorio parmense presso il fiume Ceno (in località Varano de Melegari) e il fiume Enza (in località Sant'Ilario d'Enza). In questa operazione i tecnici del Parco del Ticino sono stati accompagnati dal Dott. Pietro Rontani che si sta specializzando nella genetica di molte specie ittiche autoctone e ha condotto una serie di campionamenti recuperando circa 200 giovani adulti (1-2 anni). 15 riproduttori adulti sono stati trasferiti alle strutture del Parco del Ticino come prezioso sostegno alla riproduzione in cattività.

Nelle foto luoghi e momenti dei recuperi eseguiti nel parmense – Foto Monica Di Francesco



www.lifeforlasca.eu

La preparazione del substrato

In cattività le lasche si riproducono solo se vengono ricreate le condizioni che troverebbero allo stato selvatico. Per questo motivo i tecnici del Parco del Ticino hanno recuperato ghiaia e ciottoli da un ghiaieto asciutto. I ghiareti sono depositi naturali di ghiaia e ciottoli trasportati dal fiume in periodi di piena o di corrente sostenuta, sono dunque ambienti in continuo cambiamento. Essi rappresentano nicchie ecologiche per numerose specie animali come la Lasca, quando l'acqua ricopre il substrato, o come i piro-piro e i corrieri, quando l'acqua si ritira. Il Ticino, grazie ad un percorso per la maggior parte ancora naturale e alla portata dell'acqua irregolare, ci consente di ammirare questi ambienti fondamentali per la natura selvatica, ma imprevedibili e temporanei.

Col materiale raccolto è stato creato uno strato su apposite griglie metalliche, le quali sono state posizionate nelle vasche per la riproduzione. In natura la lasca depone le uova in zone con corrente continua, per questo motivo nelle vasche dell'incubatoio è necessario un continuo ricambio di acqua. Le femmine concentrano le uova proprio dove è presente il getto d'acqua poiché simula maggiormente le condizioni naturali.

Recupero della ghiaia per il letto di frega -
Foto Marco Valenti



Preparazione delle vasche -
Foto Marco Valenti



Preparazione dello strato di
ghiaia - Foto Marco Valenti



Flusso d'acqua continuo nelle vasche di
riproduzione - Foto Marco Valenti



La riproduzione della Lasca in incubatoio

Una volta preparato il substrato ghiaioso, ovvero il letto di frega, nelle vasche viene creato un flusso d'acqua e la temperatura viene aumentata gradualmente, utilizzando un riscaldatore. Sono quindi introdotti i riproduttori: i pesci adulti che hanno raggiunto la maturità sessuale (3-4 anni di età). Quest'anno i riproduttori utilizzati provengono dalle precedenti riproduzioni del Parco e dai recuperi in natura eseguiti nel parmense.

Successivamente la temperatura dell'acqua viene gradualmente innalzata ulteriormente in modo da simulare l'innalzamento della temperatura primaverile che avviene in natura.



Lasche in riproduzione nelle vasche del Parco del Ticino-Foto Marco Valenti

Le femmine depongono uova adesive sui ciottoli del letto di frega e i maschi, dopo aver sviluppato delle lievi modificazioni come una colorazione arancione più intensa delle pinne pettorali e anale e la comparsa di tubercoli nuziali sulla testa, fecondano le uova.

Lo sviluppo embrionale avviene in circa dieci giorni. Gli avannotti, dopo aver riassorbito il sacco vitellino che funge da primo nutrimento, vengono alimentati. A 3 mesi di vita le piccole lasche raggiungono i 2-4 cm di lunghezza, da adulte arriveranno a misurare mediamente 14-20 cm fino a una lunghezza massima di 20-25 cm.